

QUASI 500 PARTECIPANTI FRA GESTORI E COORDINATORI DIDATTICI DI SCUOLE PARITARIE DAL 10 AL 12 MARZO PER LA XXIII EDIZIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE DI CDO OPERE EDUCATIVE-FOE A PACENGO DI LAZISE (VR)

A tema un argomento ancora più attuale dopo la pandemia: *l'identità e la proposta formativa, che sono all'origine delle opere educative, come si confrontano con i cambiamenti in atto? In che modo chi conduce la scuola può vivere la responsabilità di innovare e di accogliere nuovi bisogni che costantemente emergono?*

Per 'nuovi' bisogni si intendono sia quelli che emergono dal mondo che cambia quali ad esempio l'approfondimento delle lingue straniere, il prolungamento del tempo scuola, l'utilizzo delle nuove tecnologie con l'intelligenza digitale, ormai realtà concreta, sia l'emergenza educativa dettata da una maggior fragilità dei ragazzi, delle famiglie e anche di chi ha il compito di educare i ragazzi, soprattutto dopo l'emergenza pandemica.

Su questi punti hanno portato il loro contributo, fra gli altri:

- **Fr. José Medina**, docente presso la Brookewood School di Kensington, in Maryland, sul tema **“Dal bisogno educativo alla profondità di un compito”** che ha identificato la “memoria” (intesa come tradizione) quale possibilità per vivere il presente e poter affrontare il futuro senza paura del mondo che cambia, guardando alle fragilità che emergono come possibilità di bene e non come problema.
- **Silvio Cattarina**, Presidente della Cooperativa Sociale “L’Imprevisto” di Pesaro, realtà attiva dal 1996 nell’accompagnamento e nel recupero di ragazzi con tossicodipendenze che ha invitato i presenti ad un dialogo stringente con le famiglie dei ragazzi. *“Non posso voler bene ad un ragazzo se non conosco e abbraccio i suoi genitori”* ha detto ai presenti. Ha poi sottolineato il valore ed insieme il compito delle scuole e delle opere educative oggi: crescere giovani educatori ed insegnanti invitandoli a conoscere e osservare il grande ideale da cui le opere sono nate, desiderosi di imparare e di sostenere il sacrificio che questo richiede.
- **Carlo Carabelli**, Direttore Generale di ASLAM, società che offre percorsi di formazione professionale e formazione tecnica superiore, che ha indicato, fra l’altro, la “bellezza” dei luoghi educativi come possibilità per favorire il riscatto di chi ha alle spalle fallimenti scolastici e si affaccia al mondo della formazione professionale come “ultima spiaggia”. Anche il rapporto con le imprese è stato descritto come elemento prezioso per rispondere con realismo ai bisogni del tessuto produttivo incrociandoli con l’esigenza dei giovani di imparare un lavoro.
- **Giovanni Giovannelli**, President English Language Learning di Pearson PLC. ha portato la sua esperienza personale di manager raccontando del cambiamento di sguardo verso i suoi collaboratori da “persone da guidare” a “persone da far crescere”. Si è poi soffermato sull’utilizzo delle nuove tecnologie e dell’intelligenza artificiale, come supporto nell’insegnamento delle lingue straniere, sottolineando il valore dell’insegnante che ha il compito di sfruttare l’innovazione tecnologica senza esserne in balia.

Nelle testimonianze dal mondo delle scuole sono intervenuti: **Fr. Abdel Masih Fahim**, segretario generale delle scuole cristiane in Israele, che ha raccontato di come le opere educative cristiane sono ponte di dialogo fra mondi diversi (30.000 studenti in 47 scuole, oltre il 40% sono mussulmani ma anche ebrei e drusi); **don Paolo Zago**, Rettore dell’Istituto G.B. Montini, scuola paritaria milanese che, secondo lo spirito delle prime comunità cristiane, organizza il contributo delle famiglie con il principio della «Libera contribuzione secondo coscienza», nell’ottica di una commovente fiducia nella Provvidenza e coinvolgendo le famiglie in un progetto ideale; **Andrea Leonello**, Presidente dell’ente gestore della scuola dell’infanzia e primaria Domus Mariae a Pescara, che pur dentro la permanenza dei valori educativi che stanno all’origine dell’opera è diventata la prima Scuola Primaria Cambridge International School d’Abruzzo; **Adriana Raserà**, responsabile della comunicazione per il Festival nazionale dell’innovazione Scolastica di Valdobbiadene, che ha presentato il Festival, che ha ormai 3 anni di vita, come occasione di incontro per raccontare esperienze didattiche ed educative innovative. Sono ormai più di 100 le scuole che annualmente partecipano per condividere progetti di innovazione.

Nei workshop proposti si è cercato di mettere a fattor comune esperienze positive o domande emerse fra le scuole associate sia dal punto di vista didattico sia gestionale. Si sono affrontati, con il contributo di specialisti, il tema dell’affettività, dell’accoglienza alla disabilità, del curriculum digitale delle scuole, della raccolta analisi dei dati per comunicare efficacemente e dei diversi approcci finanziari in riferimento agli immobili scolastici.

Il convegno è stata una grande occasione di conoscenza fra le scuole associate. Dentro un clima di cordialità e voglia di condividere esperienze e fatiche quotidiane è emersa, ancora più “miracolosa”, la disponibilità di tanti gestori che offrono gratuitamente tempo e passione nella gestione di scuole per un bene che partendo dal collaborare nelle opere frequentate dai propri figli arriva ad abbracciare tutta la società.

Francesco Marinozzi

Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa CdO Opere Educative

comunicazione@foe.it – 348.8276725